

Chi avrebbe potuto esprimere con tanta fanciullesca innocenza la felicità di un cuore innamorato? Ma di Francesco, soprattutto, le Fonti ci dicono che, dopo che il Papa gli ebbe confermato la sua prima regola, egli era per tutti «un evangelizzatore della verità». Ci dice infatti la Leggenda dei tre compagni che «non ricorreva all'adulazione, sprezzava il bel parlare. Quella che proponeva agli altri nelle sue esortazioni era innanzi tutto sua vissuta convinzione personale; così era in grado di annunciare sinceramente la verità» (Cap. XIII).

E più avanti, al Cap. XIV, «Tutto quello che esprimeva loro a parole lo realizzava con premura e affetto nel suo comportamento», aggiunge che ai suoi primi frati mandati nel mondo a predicare, diceva: «La pace che annunciate con la bocca abbiatela più copiosa nei vostri cuori. Non provocate nessuno all'ira e allo scandalo, ma tutti siano attirati alla pace, alla bontà, alla concordia dalla vostra mitezza». Questo era il parlare di Francesco, nato dal desiderio prorompente di portare a tutti «le fragranti parole del suo Signore».

La sicurezza delle sue parole scaturiva dalla purezza del cuore

E veramente, leggendo i non molti scritti che ci sono rimasti di lui, siano essi le Regole, le Ammonizioni o le Preghiere, anche noi oggi, nel nostro mondo disincantato, possiamo convenire che «dalla purezza del suo cuore attingeva la sicurezza delle sue parole, e anche invitato all'improvviso, sapeva dire cose mirabili e mai udite prima». La parola vera è certamente quella che evoca in chi l'ascolta risonanze nascoste e diventa capace di suscitare eventi; ma, trattandosi di Francesco, credo che il segreto stia tutto nel fatto che «perfino le creature prive di ragione sapevano intendere l'affetto fraterno e il grande amore che sentiva per esse» (Celano, Vita Prima).

Le fragranti parole che egli porgeva alle creature animate e inanimate, espressione di un mondo tutto redento, non diffondevano solo il profumo della gioia che contenevano, ma, come il buon pane appena sfornato, oltre a dare conforto con la sua fragranza, chiede di essere spezzato e mangiato, esse erano il segno più vivo della sua disponibilità ad amare sempre, del suo darsi senza pretendere nulla in cambio, del suo arrendersi totale al bene dei fratelli fino a lasciarsi consumare come il volto di Gesù.

Di lui si poté dire: «Veramente quest'uomo è un santo, figlio dell'Altissimo». E noi, che ci diciamo suoi figli, che uso facciamo della parola? Eppure sollecitati dalla nostra vocazione ad essere evangelizzatori nelle varie realtà del mondo, abbiamo promesso di testimoniare il Vangelo con la parola e con la vita alla maniera di Francesco.

Come sarebbe bello se anche di ciascuno di noi si potesse dire, alla fine del nostro mandato: «La bocca parlava per l'abbondanza dei santi affetti del cuore...».



Agenda ofs

Fraternità Regionale OFS-Gi.Fra. - Castel San Pietro Terme

Si sono conclusi gli incontri di formazione permanente che avevano avuto inizio in ottobre. Possiamo dire di aver avuto numerose presenze, soprattutto abbiamo constatato un crescente impegno di rinnovamento, che vorremmo fosse segno di una «rinnovata primavera dello Spirito» per l'OFS, oggi fortificato nella sua identità profonda dalle nuove Costituzioni generali appena uscite.

Giornate di vita fraterna presso il Convento Cappuccini di Cesena

È stato fissato il periodo del consueto appuntamento dal 24 al 28 luglio p.v. Per esigenze della casa che ci ospita, abbiamo dovuto spostare un poco la data; ma siamo certi che i francescani secolari delle varie fraternità saranno fedeli a questo importante momento di incontro. Per informazioni, rivolgersi al Centro.

Attività Gi.Fra.

L'équipe di coordinamento per le attività Gi.Fra. ha deciso che il consueto campo verrà effettuato quest'anno dal 27 al 31 dicembre p.v. con la partecipazione dell'Assistente regionale fr. Francesco Pavani, e della Presidente regionale OFS.